

GIFFONE Allarme su depuratore, la zona vicino al campo sportivo e l'isola ecologica

Tre siti a rischio inquinamento

Per il consigliere Bellocco i reflui urbani finirebbero nel Mesima senza filtraggi

di SIMONA GERACE

GIFFONE - «Con opere di alta ingegneria idraulica... l'acqua putrida arriva a mare». Queste le parole utilizzate dal capogruppo dello schieramento d'opposizione "Risvegliamo Giffone", Daniela Bellocco, la quale negli ultimi giorni si è fatta portavoce di una serie di "denunce" virtuali, sulla situazione di inquinamento ambientale che caratterizza Giffone.

In particolare, secondo il consigliere comunale, nel piccolo centro aspromontano della Piana esistono tre siti da tenere sotto controllo per ciò che concerne l'inquinamento ambientale: il depuratore, la zona montana adiacente al campo sportivo e l'isola ecologica. Il depuratore, situato in contrada Scaravaglia, è stato già oggetto di attenzioni da parte della Capitaneria di Porto di Gioia Tauro che, nell'agosto 2015, era intervenuta sotto il coordinamento dell'autorità giudiziaria di Palmi. Ai gestori dell'impianto era stato contestato l'irregolare svolgimento del ciclo di depurazione preliminare allo scarico dei reflui urbani nei torrenti che poi sfociano nel fiume Mesima, per confluire, a fine percorso, nel mare. Oggi, secondo quanto sottoli-



L'isola ecologica di Giffone e il consigliere d'opposizione Daniela Bellocco



dove, secondo il rendiconto del capogruppo di "Risvegliamo Giffone", «vengono ammassati i rifiuti umidi per lo più stoccati direttamente a terra». Stando a quanto asserito dalla Bellocco la zona è maledorante e i giovani cominciano a frequentare sempre meno il Campo a causa dei cumuli di rifiuti che si sono creati. Una vera e propria «discarica abusiva», invece, secondo il capogruppo di "Risvegliamo Giffone" è stata «camuffata sotto il nome di isola ecologica».

Data la sua posizione arduo di un cartello stradale, l'avvocato, candidato a sindaco alla scorsa tornata elettorale, ha ironizzato sui social dicendo: «Il Comune ha speso centinaia di migliaia di euro per regalarci questo "benvenuto a Giffone", con affidamento diretto in via sperimentale per un periodo di prova di oltre un anno e mezzo».

Nel suo colloquio con il giornale la Bellocco ha poi ammesso di non riuscire a spiegarsi il silenzio dei suoi concittadini che «hanno le bende sugli occhi» e non si lamentano «delle scelte amministrative irrispettose dell'ambiente», preferendo isolare chi, come lei, parla e denuncia perché crede nella democrazia e nella tutela dell'ambiente.

neato dal capogruppo dell'opposizione cittadina, «la situazione sembrerebbe essere addirittura peggiorata. E se il depuratore viene sequestrato perché non funziona i nostri amministratori cosa fanno?

Lo bypassano e fanno andare direttamente l'acqua putrida nel fiume. - ha spiegato la Bellocco - È passato più di un anno oramai dal sequestro, l'acqua andava raccolta e portata a Gioia Tauro non fat-

ta defluire direttamente nel Mesima». Secondo le dichiarazioni fornite dalla Bellocco al Quotidiano, inoltre, «è stata messa di recente nei pressi del depuratore una canaletta che evita il contatto del-

l'acqua con la terra, trasferendola direttamente al fiume». E se al depuratore la situazione è tragica, le cose non sono certo migliori per ciò che riguarda la zona montana vicina al Campo Sportivo

CITTANOVA

Daniele Pecci e Maddalena Crippa portano in scena l'Amleto

di ANTONINO RASO

CITTANOVA - L'Amleto di Shakespeare interpretato da Daniele Pecci e Maddalena Crippa sarà di scena questa sera al Teatro "Gentile" di Cittanova, nell'ambito della XIV Stagione Teatrale organizzata dall'Associazione Kalomena con la collaborazione del Comune di Cittanova e il contributo della BCC. «L'Amleto - spiega Pecci, a

cui si devono anche adattamenti e regia dello spettacolo - è il testo teatrale più importante dell'era moderna. Meglio di chiunque altro, e per primo, Shakespeare ha raccontato le infinite contraddizioni dell'essere umano di fronte all'impegno necessario per stare al mondo: affrontare il futuro, il destino, l'amore, le ingiustizie, le controversie, il dolore, la perdita. E vi sono, ben dosate, le rappresentazioni del

'mondo grande', lo Stato, i grandi destini e temi dell'umanità, il microcosmo familiare dei sentimenti più intimi e segreti». A dividere il palco con l'attore romano c'è Maddalena Crippa, nei panni della madre Gertrude, e una compagnia di dodici artisti impegnati in un adattamento del testo che, seppur tagliato, resta fedele all'originale, con una traduzione più attuale e una recitazione vicina al nostro mondo.